

Rassegna del 17/03/2010

SOLE 24 ORE - Inflazione in frenata a febbraio - Casadei Cristina

1

Consumi. Prezzi a +1,2% rispetto allo stesso mese del 2009 - Impennata per ferrovie e carburanti

Inflazione in frenata a febbraio

De Vita: «Benzina meno cara se chiudessimo 6mila impianti»

LE DINAMICHE

Carrello della spesa calmierato anche da frutta e verdura, ma i pasti fuori casa fanno segnare un incremento del 2,1%

Cristina Casadei

■ L'inflazione rallenta la sua crescita in febbraio: il dato tendenziale è infatti +1,2%, contro +1,3% di gennaio. Rispetto all'intera collettività, operai e impiegati sembrano più penalizzati e sentono meno il calo: l'indice Foi (famiglie di operai e impiegati) in febbraio è infatti aumentato dell'1,3% rispetto allo stesso mese del 2009. Allargando l'orizzonte all'Europa viene confermata la tendenza: +0,9% rispetto all'1% di gennaio.

Scorrendo la tabella dei prodotti, spicca la benzina, il prodotto che ha avuto l'aumento maggiore: +0,5% su gennaio, +15,7% su febbraio 2009. A questo proposito il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita sottolinea che per far scendere il prezzo della benzina a livelli europei sarebbe necessario riorganizzare il sistema distributivo, chiudendo almeno 5-6.000 impianti sul territorio nazionale. Il secondo prezzo che aumenta di più è quello dei trasporti ferroviari: +0,1% sul mese e +14,8% sull'anno. Al contrario crolla il prezzo dei biglietti aerei: -8,6% sul mese e -13% sull'anno. Così come quello del gas: rispettivamente -0,4% e -13,2%.

Tra i beni di largo consumo crescono più rapidamente della media i prezzi dei tabacchi

(+3,8% tendenziale) e delle birre (+2,7%) mentre la frutta e i latticini costano meno rispetto a un anno fa (-3% la frutta, -0,6% latte, formaggi e uova). Piccolo aumento per il pane (+0,2%), così come per la carne.

In uno scenario «di riduzione dei prezzi agricoli all'origine che subiscono le aziende agricole (-6,1% a gennaio 2010 su gennaio 2009) e di aumento dei costi agricoli su base congiunturale (+2,8% a gennaio su dicembre), è quindi ancora più

evidente - osserva Confagricoltura - il contributo della fase produttiva primaria al contenimento dei prezzi al consumo». «È il continuo crollo dei prezzi sui campi - aggiunge la Cia - a rendere meno pesante il costo del carrello della spesa alimentare, che nello scorso mese di febbraio è rimasto praticamente fermo rispetto a gennaio e ha registrato un lievissimo aumento (+0,1%) nei confronti dello stesso periodo del 2009». In compenso però costa sempre di più mangiare al bar o al ristorante: +2,1% rispetto a un anno fa.

I segnali sull'andamento dei prezzi al consumo evidenziano che «la crisi non è finita e che per uscire dall'attuale fase di ristagno dell'economia sono necessari interventi di politica economica capaci di sostenere la domanda per consumi ed investimenti, in modo strutturale», dichiara il segretario confederale della Cisl, Maurizio Petriccioli. In particolare «l'aumento dei prezzi dell'acqua e dell'elettricità si accompagna ad un modesto aumen-

to dei consumi in questi settori, dato che evidenzia un timido segnale di ripresa che va sostenuto con un'efficace politica dei redditi».

Il rallentamento in Italia dell'inflazione su base annua rispetto al mese precedente infatti «non è sufficiente a far presagire un miglioramento delle condizioni economiche di base», dice Antonio Focillo, segretario confederale Uil. «Il rallentamento non è dovuto ad una diminuzione dei prezzi, ma piuttosto alla stagnazione dei consumi. Bisogna aspettare ulteriori dati che saranno noti nei prossimi mesi per avere una conferma di quello che sta succedendo. Il vero problema resta, infatti - aggiunge Focillo - la salvaguardia dell'occupazione ed il miglioramento economico dei salari e delle basse pensioni. Certo che minore inflazione vuol dire minore salvaguardia dei posti di lavoro. Bisognerebbe, allora, intervenire, con un vero piano di rilancio dei consumi e di difesa del potere d'acquisto degli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il paniere

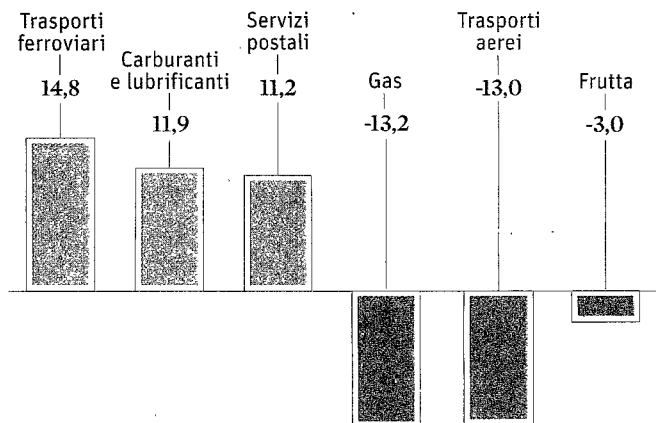
LA GRADUATORIA

Capitoli di spesa, febbraio 2010. **Variazioni percentuali**

Capitoli di spesa	Feb.'10 /Gen.'10	Feb.'10 /Feb.'09	Capitoli di spesa	Feb.'10 /Gen.'10	Feb.'10 /Feb.'09
Trasporti	-0,1	+3,5	Abbigliamento e calzature	0,0	+1,0
Bevande alcoliche e tabacchi	+0,1	+3,3	Ricreazione, spettacoli e cultura	+0,3	+0,5
Altri beni e servizi	+0,2	+3,0	Servizi sanitari e spese per la salute	+0,1	+0,3
Istruzione	0,0	+2,5	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+0,0	+0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	+0,1	+1,2	Abitazione, acqua, elettr. e combustibili	+0,3	-1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,0	+1,1	Indice generale:		
			<i>con tabacchi</i>	+0,1	+1,2
			<i>senza tabacchi</i>	+0,1	+1,1

VARIAZIONI PRINCIPALI

Valori tendenziali, febbraio 2010. **In percentuale**



CHI SALE E CHI SCENDE

+1,2%

Il rallentamento di febbraio

In febbraio l'aumento dei prezzi è risultato dell'1,2% rispetto a febbraio dell'anno prima, in lieve calo rispetto a gennaio quando l'aumento era stato dell'1,3%

+15,7%

Benzina a prezzi record

Il prodotto che è aumentato di più è stato la benzina: +0,5% su gennaio, ma +15,7% su febbraio dell'anno scorso. Il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, sostiene che per far scendere il prezzo della benzina bisognerebbe riorganizzare il sistema distributivo

-13%

I biglietti aerei

I prezzi dei biglietti aerei hanno subito un drastico calo: -8,6% sul mese e -13% sull'anno